

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

RAPPORTI

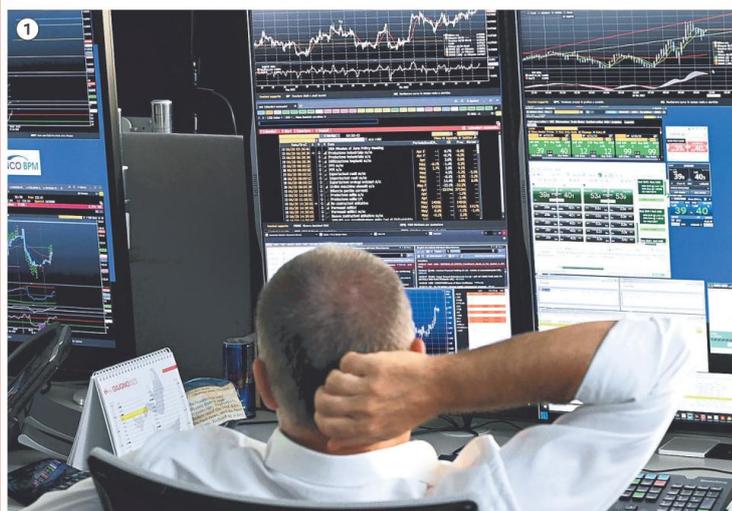
PRIVATE BANKING

IL SONDAGGIO

Professionali e sempre attivi i consulenti scelti dai clienti

Crescono le aspettative tra i titolari dei grandi patrimoni, che premiano le punte qualificate del risparmio gestito e con competenze accentuate
I temi del Forum Aipb in programma il 28 novembre

Luigi dell'Olio



La professionalità del servizio al primo posto, quindi la tempestività nel ricevere le informazioni richieste, infine l'ampiezza della gamma di offerta. Cambia lo scenario macroeconomico, si addensano le incognite a livello internazionale, emergono nuovi temi di investimento, ma alla fine le esigenze della clientela facoltosa (quella con disponibilità liquide per non meno di 500 mila euro) restano fondamentalmente le stesse. Le ultime rilevazioni dell'Aipb (Associazione italiana private banking) segnalano il bisogno crescente di una consulenza qualificata, che aiuti a mantenere la mente fredda nelle fasi di incertezza dei mercati e consenta di offrire risposte adeguate non solo in merito al patrimonio finanziario, ma anche ai bisogni della famiglia imprenditoriale, anche in chiave intergenerazionale.

Un sondaggio realizzato dall'associazione in collaborazione con Bva-Doxa segnala che i clienti si rivolgono a un servizio di consulenza con l'aspettativa di ricevere un supporto professionale dedicato alla gestione del patrimonio finanziario (priorità per 70% dei clienti), perché si tratta una materia molto

① L'edizione numero 19 del Forum Aipb il 28 novembre al Palazzo della Borsa di Milano

termini di qualità per i professionisti del settore.

Di questi temi, e non solo, si discuterà nella 19esima edizione del Forum di Aipb in programma il 28 novembre a Palazzo Mezzanotte (a Milano, sede della Borsa Italiana) con ingresso riservato agli associati e possibilità per gli altri di seguire la diretta streaming su Forum-privatebanking.it. "Un patto tra le generazioni: l'agenda del Private Banking", è il titolo scelto per questa edizione che vedrà analisti e opinion leader confrontarsi sulle principali tendenze evolutive del settore, tra cui le potenzialità del capitale umano multigenerazionale, l'importanza di una protezione che vada oltre il solo ambito finanziario e le opportunità offerte dall'utilizzo dei dati e dall'intelligenza artificiale.

Intanto il settore continua a crescere, in parte sostenuto dal buon andamento dei mercati finanziari, per il resto grazie alla capacità di erodere quote di mercato alle strutture bancarie generaliste. «La quota di investimenti affidati al private banking ha raggiunto il 64% del potenziale, 20 punti in più rispetto al 2007 (ultimo anno prima della grande crisi finanziaria, ndr)», racconta il presidente di Aipb, Andrea Ragaini. Che sottolinea come il settore sia arrivato a gestire il 45% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, con un tasso di soddisfazione della clientela nell'ordine del-

l'89%, sette punti in più rispetto al mercato in generale.

La spinta più importante arriva dalla diffusione della consulenza finanziaria evoluta, quella ad alto valore aggiunto che prevede il monitoraggio costante del portafoglio, con un riesame frequente in merito all'adeguatezza delle scelte fatte in relazione agli obiettivi di medio e lungo periodo. Questa componente a fine giugno ha raggiunto i 165 miliardi di euro, con un balzo in avanti di 15 miliardi solo nel primo semestre di quest'anno. Per altro, annota Ragaini, l'introduzione delle nuove normative a livello europeo sugli investimenti Esg (quelli che tengono in considerazione le variabili legate all'impatto ambientale, agli aspetti sociali e alla governance) ha modificato la modalità con cui viene sviluppata la consulenza finanziaria. «Per i clienti del private banking, la sostenibilità è ormai una componente obbligatoria della quale tenere conto nella formulazione della proposta di investimento a seguito degli aggiornamenti della normativa di settore». Dunque, anche se il tema non è più in cima all'agenda politica come qualche trimestre fa, resta cruciale nella costruzione dei portafogli, «e il suo peso appare destinato a crescere ulteriormente», sottolinea il presidente di Aipb.

Le preferenze degli investitori si orientano soprattutto verso gli investimenti che beneficiano dell'aumento dei tassi: nel primo semestre, titoli di Stato e obbligazioni sono infatti cresciuti del 33% sul valore totale degli asset gestiti dal settore. I fondi di investimento e le gestioni patrimoniali hanno registrato una crescita positiva ma significativamente inferiore, pari al 4,3% degli asset in gestione, mentre il comparto assicurativo si è mosso in controtendenza, registrando un calo dell'1,7%.

Il potenziale per crescere ancora non manca, complici le nuove opportunità offerte dall'evoluzione della tecnologia. «Sarà cruciale la capacità di sfruttare soluzioni di data science e di intelligenza artificiale», analizza Ragaini. «Secondo nostre rilevazioni, l'87% dei manager del settore è infatti convinto che nei prossimi anni, proprio grazie alla tecnologia, anche i servizi d'investimento evoluti saranno accessibili a una base di clientela più ampia».

